

Ammortizzatori sociali, la richiesta dei sindacati «Più fondi dal Governo»

Lavoro. A Roma l'incontro con il ministro Orlando per la valutazione della riforma del sistema «Conta soprattutto allargare la platea dei beneficiari»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

«Nell'incontro convocato domani dal ministro Andrea Orlando tra Governo e partiti sociali sulla bozza di riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro auspichiamo si realizzi un confronto vero - commenta Umberto Colombo per Cgil Como alla luce delle prime bozze di quella che sarà l'attesa riforma del lavoro -. E confidiamo nella possibilità di una discussione che porti a un protocollo condiviso dove convergano le esigenze di tutti per arrivare velocemente alla riforma del sistema, necessaria e urgente».

Dalle anticipazioni si ritiene prioritaria l'estensione del diritto agli ammortizzatori sociali a chi ne è escluso, ai lavoratori che non hanno la copertura della cassa integrazione.

Autofinanziare il sistema

L'ipotesi iniziale è di un ampliamento della platea dei soggetti che possono usufruirne perché fino ad oggi non ci sono tutele per le imprese fino a 5 dipendenti. Per Salvatore Monteduro, Uil

del Lario, finalmente è stato presentato un testo sul quale iniziare un confronto di merito «ma quello che viene eccetto è l'insufficienza delle risorse destinate. Pensare di fare una riforma come questa mantenendo invariata la spesa pubblica è inimmaginabile».

Quando il sistema andrà a regime si potrà autofinanziare con un contributo previsto dall'impresa, ma inizialmente, in una situazione di emergenza, resta il problema delle risorse e sarà da capire se verranno messe a disposizione con una copertura sufficiente. C'è però un interesse comune e diffuso, anche da parte del Governo e delle altre parti sociali, verso una necessità di modifica dell'attuale sistema degli ammortizzatori sociali.

■ Si guarda anche a una legge di riforma del settore pensionistico

«Per il momento siamo soddisfatti di come sta procedendo la trattativa, si auspica che il utilizzo degli ammortizzatori sia promosso in modo universalistico, allargando a tutti la possibilità di usufruirne» concorda Daniele Magon, Cisl del Lario.

Rilanciare e innovare

Inoltre, in questa fase e in futuro, si evidenzia un cambiamento del mercato del lavoro che richiede una mobilità più frequente, ma perché questo accada senza costi sociali è necessario che ci sia un'efficace politica attiva che accompagni la riqualificazione e riesca a prevenire le richieste e a rispondere alle nuove esigenze di un settore industriale che sta cambiando. Si tratta della trasformazione verso la digitalizzazione ma non solo, il cambiamento nel mondo del lavoro implica anche una maggiore ampiezza, nuove possibilità e bisogna porre le condizioni perché le si possa cogliere, a beneficio di lavoratori e imprese. «Però le aziende si devono rilanciare e innovare proprio facendo leva sulle politiche attive per riqualificare il personale e



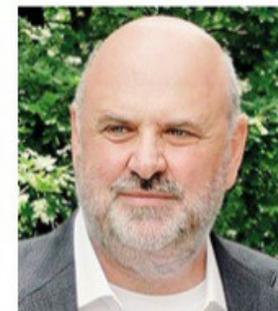
Un presidio dei lavoratori della Henkel, a Lomazzo ARCHIVIO



Umberto Colombo



Salvatore Monteduro



Daniele Magon

far sì che le competenze siano più adeguata alle mansioni - aggiunge Umberto Colombo - con una particolare attenzione per la riqualificazione delle fasce dei 40 e 50enni e per la formazione dei giovani. A Como la disoc-

pazione giovanile e femminile è preoccupante». Sarà infatti anche necessario includere percorsi flessibili per le fasce più deboli. Le donne che sono uscite dal lavoro per esigenze familiari, per la sostenibilità della fami-

glia, e le persone più anziane o fragili. Oltre questa prima bozza di riforma si guarda anche al cambiamento della legge sulle pensioni per consentire una flessibilità di uscita.